

Castello del Buonconsiglio monumenti e collezioni provinciali

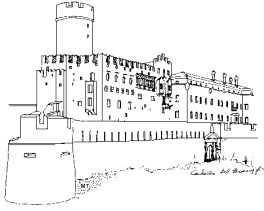
I RESTAURI di Castel Thun

Castel Thun, è un bene culturale soggetto alle disposizioni del *Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio*. Il complesso assume eccezionale valore nel panorama architettonico trentino, in quanto si tratta di una preziosa testimonianza dell'evoluzione storica dei caratteri costruttivi e stilistici dell'architettura castellana, a partire dalla costruzione del nucleo medievale, attraverso le diverse trasformazioni difensive e di allusione fortificatoria di età cinquecentesca, fino ad assumere le attuali forme di fastosa residenza. Il castello porta inoltre i segni peculiari di una secolare volontà di rappresentazione della famiglia Thun, che ne fanno una sorta di palinsesto dei mutamenti degli stili e del gusto, anche per quanto riguarda l'arredo. All'interno del palazzo comitale, percorrendo gli androni voltati del piano terra e i corridoi serviti in infilata dei piani superiori, si incontrano episodi artistici di notevole rilevanza, tra cui la Cappella dei SS. Giorgio e Margherita, affrescata, e la Stanza del Vescovo, dai paramenti lignei intagliati. Dalle sue finestre la vista si sofferma sulla doppia cinta munita da torri e bellissime porte, sui ricostruiti giardini e spazia sulla valle.

Nel 1992, a dieci anni dalla morte dell'ultimo dinasta, il castello fu compreso nel demanio provinciale e affidato alla direzione del *Museo del Castello del Buonconsiglio. Monumenti e collezioni provinciali*, diventandone la quarta sede.

Dall'acquisizione, fu oggetto di una serie di interventi in parte diretti alla conservazione materiale del complesso, in parte tesi a reintegrarne le dotazioni in parte disperse, condotti in sinergia dal Castello del Buonconsiglio, cui compete la manutenzione, e dalle Soprintendenze provinciali, ognuna per le proprie competenze. In particolare, il riordino dell'archivio, la catalogazione degli arredi e delle forniture artistiche, le diverse campagne di restauro architettonico, i lavori di restauro degli apparati pittorici mobili e parietali, dei rivestimenti lignei e dei mobili, dei parati e dei corpi illuminanti perseguivano con costanza e fasi alterne o sovrapposte, l'obiettivo primario di eliminare le cause di localizzati degradi e di ripristinare le condizioni per la collocazione in sicurezza dei recuperati arredi e soprattutto di consentire il pubblico godimento di un bene unico del patrimonio culturale locale, destinato a divenire "museo di se stesso".

Per quanto riguarda i restauri architettonici, tra i lavori di prima necessità, furono eseguiti già una quindicina d'anni fa, il ripristino delle coperture e il loro parziale restauro, la dotazione di un primo impianto di allarme e dell'impianto antifulmini; successivamente si provvide ad eseguire una serie di lavori per consentire le prime visite dei luoghi all'esterno del Palazzo comitale e a questa fase appartengono le opere di consolidamento e pulizia delle cinte murarie, la prima sistemazione dei cortili e dei giardini, la formazione provvisoria dei locali igienici e di supporto per i custodi; di seguito si effettuava una campagna di sondaggio, descialbo e scoprimenti che portò alla luce apparati decorativi poi affidati alle cure della Soprintendenza per i Beni storico artistici, che da parte sua avviava come sopra detto una serie di importanti interventi; a partire dal 2001 si intervenne con lavori di deumidificazione delle murature e all'approvazione del progetto per la realizzazione degli impianti di sicurezza, di illuminazione e di ausilio alla visita attualmente in corso e che derivavano dallo studio dei percorsi di visita e delle destinazioni d'uso, con lo schema degli arredi ricollocati continuamente aggiornato. Con il proseguo incessante dei lavori, considerato anche l'avanzamento dei restauri degli apparati e degli arredi,



Castello del Buonconsiglio monumenti e collezioni provinciali

diventava possibile preventivare la data di una prima apertura al pubblico, fissata al 17 aprile 2010. Nel frattempo, la neve metteva in drammatica evidenza la sofferenza delle coperture, interessate da manutenzioni improvvisate della prima metà del secolo scorso e da attacchi biologici. Mentre proseguivano i lavori di installazione degli impianti, cui si aggiunge ora anche la progettazione dell'illuminazione degli esterni, e la chiusura delle opere per l'accoglienza dei visitatori e per la formazione della biglietteria e alloggio dei custodi, si portava avanti la progettazione degli interventi di ripristino delle coperture danneggiate e si predisponeva la prossima apertura di un ulteriore cantiere riguardante l'andito della Cappella. Tutto questo per consentire di rispettare la scadenza prefissata e in attesa di poter aprire un'ulteriore stagione di interventi - questa compatibile con l'avvenuta consegna del bene alla visite - riguardante, tra l'altro, la corte interna, il Cantinone e la prima lizza, nonché i manufatti che pur esterni al complesso ne sono parte integrante, quali le cappelle, ponendo le premesse per la costruzione di un percorso di avvicinamento al castello e di rimando al territorio circostante.

Per la primavera, ambienti di eccezionale valenza e un complessivo insieme di stanze, ognuna diversamente decorata con fasce e campiture, composizioni floreali e paesaggi di ispirazione romantica, e arredata da stufe in maiolica, mobili, quadri e suppellettili, apriranno per la prima volta le loro porte permettendo a molti di godere di un privilegio di bellezza, finora riservato a pochi.

I lavori di restauro della Soprintendenza per i Beni architettonici

L'attualità inizia nel 1992 quando il complesso di Castel Thun venne acquisito da parte della Provincia autonoma di Trento attraverso l'esproprio dell'immobile, riuscendo a dare piena attuazione all'articolo 9 della costituzione. L'espropriazione è ammessa solo nei casi che costituiscano una condizione essenziale e indispensabile per migliorare la tutela e la messa in valore ai fini della fruizione pubblica. In Trentino si sono verificati solo due esempi: Castel Thun e Castel Caldes.

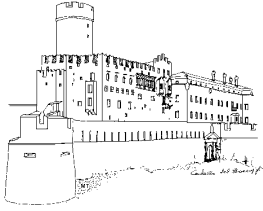
L'allora Servizio Beni Culturali iniziò subito a mettere in programma un complesso piano di interventi finalizzati al restauro e all'utilizzo ai fini museali del castello.

Venne subito avviata una serie di lavori considerati "d'urgenza", mirati all'esecuzione di lotti di manutenzione straordinaria delle coperture e di messa in sicurezza del monumento che venne dotato di impianto di allarme e di impianto antifulmine.

Si pensò quindi alla programmazione di interventi rivolti all'apertura al pubblico limitatamente alle parti esterne del castello; in quest'ottica furono eseguiti gli interventi di restauro e consolidamento delle cinte murarie esterne, la sistemazione dei cortili e dei giardini; furono progettati e realizzati il sistema delle reti tecnologiche, i servizi igienici, i locali di abitazione del custode e alcune opere per la sicurezza dei visitatori.

Per quanto riguardò il progetto di restauro generale del castello, si iniziò un' articolata campagna di diagnostica preliminare con lo scopo di acquisire dati per l'orientamento scientifico e puntuale dei lavori di restauro specialistico.

Un grave problema riguardava la forte presenza di umidità nei locali interrati, del piano terra e del primo piano. Rispettando il programma degli interventi nel 2001 si dava quindi inizio ai lavori di deumidificazione delle murature e di risanamento degli intonaci degradati dall'umidità, consistenti nella creazione di un cunicolo aerato perimetrale al Palazzo Comitale e nella predisposizione di un impianto funzionante per elettro-osmosi. Nel 2007 venne quindi dato avvio ai progetti relativi all'impiantistica per l'illuminazione interna del complesso, mentre si iniziò l'intervento di restauro e recupero del secondo e



Castello del Buonconsiglio monumenti e collezioni provinciali

del terzo piano del Palazzo Comitale, e di parte delle due torri sulla prima cinta muraria, della torre di Basilio e della Biblioteca. Gran parte di questi lavori sono stati portati a termine nel 2009, anno in cui sono stati restaurati i locali esterni presso il loggiato dei Cannoni per porvi i corpi di accesso della biglietteria, dei servizi igienici e dello spazio family.

Le forti nevicate dell'inverno 2008-2009 avevano compromesso gravemente le coperture del loggiato dei Cannoni e di parte del Palazzo Comitale rendendo necessario un intervento di messa in sicurezza, restauro e parziale rifacimento dei manti di copertura, lavori che la scrivente Soprintendenza sta procedendo ad effettuare in vista dell'apertura al pubblico di Castel Thun del 17 aprile 2010. Per la stessa data saranno portati a termine i lavori relativi all'illuminazione esterna del castello, al restauro del corridoio al primo piano denominato di San Giorgio. All'esterno del maniero si stanno predisponendo, assieme al Castello del Buonconsiglio e al Servizio Foresta e Fauna, la sistemazione degli accessi e del sottobosco attiguo. E' inoltre in previsione la realizzazione di un parcheggio di attestamento ai piedi della collina ove sorge Castel Thun da cui i visitatori, lasciati i mezzi di trasporto, raggiungeranno a piedi il complesso castellano. Altri lavori verranno eseguiti dopo l'apertura al pubblico, come il riutilizzo funzionale del locale al piano terra chiamato "cantinone", previsto per la fine del 2011 o il restauro delle facciate del castello previste per il 2012.

I lavori di restauro della Soprintendenza per i Beni Librari e archeologici

La biblioteca e l'archivio

La **biblioteca** della famiglia Thun, originariamente collocata nella torretta L della cinta muraria del castello, è ora custodita e consultabile presso l'Archivio Provinciale di Trento.

La collezione libraria è stata sottoposta ad una serie di interventi per garantirne la conservazione e l'utilizzo, culminati nella completa catalogazione nell'ambito del Catalogo Bibliografico Trentino (http://www.trentinocultura.net/catalogo/cat_biblio/cat_biblio_h.asp).

La preziosa raccolta conta circa 9.500 unità, tra monografie, periodici e opuscoli, editi dalla fine del XV alla fine del XX secolo, rispecchia gli interessi e il prestigio della famiglia Thun.. Sono presenti molte opere di diritto, storia, scienze naturali, filosofia e letteratura, accanto a manuali di agricoltura ed economia domestica e ad opere di storia locale.

Ancor più significativo l'**archivio**, pure conservato e consultabile presso l'Archivio provinciale di Trento, anch'esso oggetto di organici interventi conservativi, nonché di una capillare attività di ordinamento ed inventariazione che ha interessato le 1.788 pergamene, i 1.257 registri e le circa 250 buste di atti sciolti che lo costituiscono.

Le schede inventariali relative alle pergamene ed ai registri sono consultabili on line nel portale di Trentinocultura; delle prime è altresì possibile consultare le immagini digitali.

La metà dell'archivio (consistente in 1.772 pergamene e 197 buste di carteggio), ceduta da Matteo Thun nel 1879 al cugino Federico Thun di Boemia è ora conservata presso l'Archivio di Stato di Litomerice, sezione di Děčín (Repubblica Ceca). Anche questo materiale è stato digitalizzato: le immagini delle pergamene sono consultabili on line nel portale di Trentinocultura; le immagini del carteggio sono a disposizione presso l'Archivio provinciale di Trento.

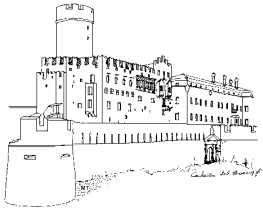
I lavori di restauro della Soprintendenza per i Beni Storico-artistici

Sede centrale: **Castello del Buonconsiglio**, Via B. Clesio, 5 – 38100 Trento

Codice Fiscale 96060790225 - Partita IVA 0176883 0224

tel. 0461 233770 – fax 0461 239497 - e-mail: info@buonconsiglio.it - www.buonconsiglio.it

Sedi periferiche: **Castel Beseno** tel. 0464 834600 - **Castello di Stenico** tel. 0465 771004 - **Castel Thun** tel. 0461 657816



Castello del Buonconsiglio monumenti e collezioni provinciali

Ampio e nello stesso tempo capillare è stato l'intervento di restauro che la Soprintendenza per i Beni Storico-artistici ha intrapreso in questi ultimi anni per riportare all'originario splendore i beni culturali appartenenti al Castello Thun che testimoniano le abitudini di vita, la storia e il mecenatismo per l'arte di una delle più importanti famiglie nobili della regione. In questo complesso lavoro di recupero sono state coinvolte sia ditte specializzate esterne, sia il laboratorio di restauro della Soprintendenza. I numeri di questo lavoro sono veramente impressionanti: quasi 550 mobili, più di 300 sedie, oltre 150 dipinti su tela e su tavola, i dipinti murali dell'atrio e della Cappella dei Ss. Giorgio e Margherita, la Stanza del Vescovo. A ciò si aggiungono l'intera collezione di carrozze e slitte, le carte da parati, le ceramiche, le porcellane, gli orologi, le sculture in legno, in bisquit e in alabastro, le opere lignee, le suppellettili in vetro e in metallo, i forzieri, le argenterie e le oreficerie, e molte altre tipologie di oggetti. Tutto questo dà una precisa idea dello sforzo volto a ridare vita ad uno dei più importanti patrimoni dell'arte e della storia del Trentino.

Sede centrale: **Castello del Buonconsiglio**, Via B. Clesio, 5 – 38100 Trento

Codice Fiscale 96060790225 - Partita IVA 0176883 0224

tel. 0461 233770 – fax 0461 239497 - e-mail: info@buonconsiglio.it - www.buonconsiglio.it

Sedi periferiche: **Castel Beseno** tel. 0464 834600 - **Castello di Stenico** tel. 0465 771004 - **Castel Thun** tel. 0461 657816